



LE POLITICHE URBANISTICHE

STRATEGIE A CONFRONTO

Gli ambientalisti: impiantisti, basta piangere

Mayr: «Le montagne sono un luna park». Bombarda: «Hanno ottenuto tutto»

La revisione

Giovedì il *Corriere del Trentino* ha pubblicato nel dettaglio la relazione del nuovo Pup che presenta molti elementi di innovazione rispetto al passato. In un'intervista al nostro giornale l'assessore Gilmozzi ha dichiarato «chiusa la stagione dei caroselli sciistici» perché il nuovo modello di sviluppo passerà «per l'identità del territorio, il paesaggio e l'ambiente». Poi ha aggiunto che bisognerà «mantenere competitivi gli impianti esistenti». Il Pup recepisce le indicazioni della variante 2003 su Pinzolo-Campiglio, S. Martino-Passo Rolle, Marmolada. Dura la reazione di Alberto Pedrotti (Funivie Folgarida Marilleva) che offre i dati: «Dal 1980 ad oggi sono state eliminate cento piste e gli impianti occupano 1.940 ettari contro i 317mila delle aree protette». L'ex assessore Pinter ha dichiarato di condividere l'impostazione del Pup: «Il nodo Pirubi doveva però essere risolto subito».



TRENTO — «Gli impiantisti la smettano di lamentarsi, visto che negli ultimi anni hanno fatto tutto quello che volevano, spianando le montagne e riducendole a dei grandi luna park». Non si fa attendere la reazione del mondo ambientalista trentino alle dichiarazioni rilasciate al *Corriere del trentino* dal presidente della sezione impianti a fune di Assindustria, Alberto Pedrotti, che giudicando negativamente il nuovo piano urbanistico provinciale presentato dall'assessore Gilmozzi, aveva commentato: «È inaccettabile che la categoria degli impiantisti venga dipinta come una lobby di ricconi. Mi sembra sia passata la caricatura che di noi fanno gli ambientalisti».

Intanto, il presidente Lorenzo Dellai smentisce la notizia secondo la quale si starebbe attivando per convincere l'Europa a spostare i sic (siti di importanza comunitaria) che impediscono la realizzazione delle piste lungo il collegamento Pinzolo Campiglio. È il direttore delle Funivie di Pizolo, Pino Maturi, a chiarire quali sono le prospettive per il futuro: «Il collegamento — assicura — si farà anche se non dovesse essere possibile procedere alla realizzazione delle piste. Spostare il sic non è operazione che possa farsi dal giorno alla mattina».

GLI AMBIENTALISTI — Il presidente di Italia nostra, Paolo Mayr, rileva aspetti positivi nel Pup presentato, pochi giorni fa, dall'assessore all'ambiente Mauro Gilmozzi, ma è cauto

nel farsi prendere dall'entusiasmo. «Gli impiantisti — osserva — si sono infuriati, ma questo non ci garantisce che i principi esposti nel piano saranno poi rispettati. Bisognerà vedere con quanta coerenza e serietà verranno portati avanti nel concreto. Troppe volte la Provincia ha finito col cedere alle pressioni di impiantisti, porfi-

dari e cacciatori. Mi auguro anche che si mantenga un controllo centrale dell'ambiente e che non si finisca con il dare carta bianca alle amministrazioni locali». Quanto alle lamenti dei gestori dei caroselli sciistici, Mayr è perentorio: «La smettano di lamentarsi. Hanno spianato le nostre montagne e ridotte a luna park: ga-

L'ASSESSORE

Mellarini e i «presunti» tagli «Siamo pronti a contrattare»

TRENTO — «Gli impiantisti stiano tranquilli, non abbiamo ancora preso nessuna decisione in merito». L'assessore al turismo, Tiziano Mellarini, interviene per tranquillizzare i gestori degli impianti sciistici circa il paventato taglio dei finanziamenti per quelle società, circa il 30%, i cui bilanci risultano in attivo.

Era stato il direttore delle Funivie Folgarida Marilleva, Alberto Pedrotti, a lanciare l'allarme. «Ci è giunta voce — aveva dichiarato — che la Provincia sia intenzionata a togliere i finanziamenti per le società in attivo. Invece che premiare la capacità imprenditoriale si fa il contrario». Le «voci» raccolte da Pedrotti non sembrano il frutto di un'immaginazione troppo fervida, anzi, ma i paventati tagli nei finanziamenti sono ancora di là da venire. Per il momento, la giunta sta semplicemente riflettendo su un tema che, vista la delicatezza, dovrà essere lungamente discusso e «contrattato» con i diretti interessati. Non è un caso, infatti, se a breve è previsto un incontro con l'assessore Mellarini, che, per il momento, si limita a tranquillizzare gli animi degli impiantisti, ma senza negare che, su questo punto, sia in corso una riflessione all'interno della giunta provinciale. «Gli impiantisti — prova a rassicurare Mellarini — stiano pure tranquilli. Non c'è ancora niente di definitivo». Mellarini conferma però che qualcosa si sta movendo: «Stiamo solo studiando i criteri da applicare. Comunque non mancheremo di confrontarci con la categoria».

T. Sc.